

3/12/2016

Pag. 30

INCONTRO DEL VICE PRESIDENTE DELL'ABI CAMILLO VENESIO CON OPERATORI ECONOMICI NOVARESÌ

Banche, «troppe regole frenano lo sviluppo dell'Italia»

■ «Lo "tsunami" normativo, che sta riguardando il mondo creditizio europeo, non deve essere sottostimato dalle banche italiane e dalle imprese del nostro Paese, soprattutto le piccole e medie, che alle banche sono legate strettamente».

Ad affermarlo è stato Camillo Venesio, amministratore delegato e direttore generale della Banca del Piemonte, oltre che vice presidente dell'Abi (l'associazione nazionale delle banche), nei giorni scorsi a Novara, in un incontro con clienti e ope-

ratori economici locali organizzato dallo storico istituto subalpino (ha 104 anni), interamente posseduto dalla famiglia del fondatore.

Camillo Venesio ha ricordato che soltanto nel primo semestre di quest'anno sono stati contati ben 630 documenti di rilievo per il settore bancario e assicurativo, praticamente cinque al giorno: «Troppi adempimenti e troppe regole penalizzano e rallentano l'attività delle banche. Così, fra l'altro, si frenano la ripresa e lo sviluppo,

messi in secondo piano rispetto al rigore e ai formalismi burocratici».

Nel corso della riunione, intitolata "Europa e banche in tempi difficili - Incontro con Camillo Venesio", il numero uno della Banca del Piemonte ha sottolineato che «stiamo vivendo tre shock: la lunga crisi economica, i cambiamenti tecnologici e comportamentali e, appunto, lo tsunami normativo, i cui effetti sono particolarmente significativi per l'Italia, dove le imprese micro, piccole e medie costituiscono

il 99,9% della struttura produttiva nazionale e quasi l'80% dell'occupazione».

Proprio per questo, secondo il vice presidente dell'Abi, «non è più una questione tecnica; ma una grande e seria questione sociale».

All'incontro novarese, in un noto locale di piazza Martiri della Libertà, ha partecipato anche Carla Venesio, coordinatrice delle aree Wealth Management e Private Banking di Banca del Piemonte.

l.c.